

Intervento esposto dal Presidente

Signori Azionisti,

L'Assemblea di oggi è volta a sancire la nascita di Intesa Sanpaolo S.p.A., il primo Gruppo bancario italiano che vede come protagonisti Sanpaolo IMI e Banca Intesa.

L'Amministratore Delegato, Dott. Iozzo, illustrerà gli elementi tecnici di questa operazione, sarò invece io che, con piacere, tratterò le sue principali valenze strategiche e i suoi aspetti più generali.

Vorrei innanzitutto ripercorrere con Voi i passi che ci hanno condotto a scegliere, con convinzione e responsabilità, questa opportunità di crescita, unica e irripetibile. Per fare ciò inizierei ricordando la significativa evoluzione dimensionale che ha caratterizzato il Gruppo Sanpaolo IMI dal 1998 ad oggi, realizzata da una sostenuta dinamica interna così come da un sentiero di crescita per linee esterne percorso attraverso una nutrita serie di operazioni di fusioni ed acquisizioni. In questi anni la Vostra Banca ha più che raddoppiato la sua dimensione operativa, portando le sue filiali nazionali da 1300 a circa 3200, ed estendendo la sua copertura geografica internazionale a 36 paesi, con una crescita dell'attivo consolidato da 140 a 275 miliardi di

euro e portando l'organico da 24.000 a oltre 49.000 persone, considerando anche i colleghi delle banche acquisite in Serbia ed Egitto che entreranno a far parte del Gruppo entro la fine di quest'anno.

Sempre nello stesso periodo, la capitalizzazione di borsa è cresciuta del 66%: in particolare dalla fine del 2002 - anno del crollo delle borse - ha recuperato, attraverso una crescita costante di oltre il 28% annuo, i livelli iniziali fino a superare i 31 miliardi di euro a fine settembre 2006.

Dopo la conclusione positiva di una articolata fase di integrazione conseguente a questi passaggi, ho voluto che il mio impegno di Presidente fosse rivolto con particolare energia a porre la crescita della Banca al centro della strategia aziendale.

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, alla fine del 2005 è stato predisposto dal Direttore Generale, Dott. Modiano, un ambizioso - ma molto credibile - Piano Industriale per il triennio 2006-2008, basato sullo sviluppo del modello di "Banca Nazionale dei Territori".

Un modello innovativo per il mercato bancario nazionale, capace di coniugare le economie di scala e la specializzazione tipiche di un grande Gruppo alla flessibilità, alla capillarità e al radicamento delle banche locali. Preservando le identità, rispettando le appartenenze, mettendo a frutto le economie di prossimità, la

Banca Nazionale dei Territori costituisce un originale percorso di sviluppo policentrico.

Il riconoscimento e la valorizzazione di questi elementi hanno suggerito un assetto organizzativo caratterizzato da una catena di comando estremamente snella, in grado di favorire un'interazione immediata tra Direzione Generale e Banchieri del territorio. Una struttura organizzativa che propone sul mercato un modello autentico di banca di relazione, capace di assistere le imprese nell'abbattimento di quei vincoli finanziari alla crescita, che non favoriscono l'espressione del pieno potenziale competitivo del tessuto imprenditoriale del Paese.

I fatti ci hanno dato ragione: questo modello organizzativo ha consentito a tutta la rete di esprimere il suo grande potenziale di crescita senza intaccare la qualità del credito, da sempre elemento distintivo del nostro Gruppo.

Ancor prima che il Piano Industriale 2006-2008 producesse i suoi effetti, il Gruppo Sanpaolo IMI ha conseguito risultati di straordinario rilievo che, nel 2005, si sono concretizzati in un utile netto record di quasi 2 miliardi di euro, in crescita di circa il 60% rispetto all'esercizio precedente, che ha permesso la distribuzione di un dividendo di 0,57 euro per azione.

Questa forte crescita operativa e reddituale è stata confermata dai risultati dei primi nove mesi del 2006, e ha quindi permesso al Gruppo di conseguire in anticipo rispetto alle scadenze previste i primi obiettivi del Piano Industriale e di accelerare in modo significativo il raggiungimento di quelli fissati per il 2008.

Questi risultati, frutto di una crescita organica sostenibile, e la rapidità con la quale sono stati ottenuti ci hanno consentito di confrontarci alla pari con un interlocutore di primissimo livello come Banca Intesa.

Nel quadro di eccellenza dei traguardi reddituali ed operativi raggiunti dal Gruppo, uno sviluppo per linee esterne di grande dimensione ci è apparso un passaggio non più procrastinabile per poter raggiungere una solida posizione di leadership sul mercato interno non meno che per rafforzare su scala internazionale la presenza e la proiezione del Gruppo.

La possibilità di integrazione con Banca Intesa ha un particolare valore data la convergenza dei rispettivi interessi strategici e la forte complementarità geografica e di *business*: il 26 agosto scorso i Consigli di Amministrazione di Sanpaolo IMI e Banca Intesa hanno approvato le linee guida del progetto di fusione tra i due Gruppi.

Intesa Sanpaolo si collocherà, già prima delle sinergie, tra i primissimi operatori bancari dell'Area dell'euro con una

capitalizzazione di mercato di circa 70 miliardi di euro e sarà leader indiscusso in Italia con circa 12 milioni di clienti e quote di mercato nell'ordine del 20% in tutti i segmenti di attività, collocandosi in prima posizione in numerosi settori sul mercato domestico.

Intesa Sanpaolo avrà una rete di circa 5.500 sportelli, capillare e ben distribuita su tutto il territorio italiano, e potrà inoltre contare su una presenza diretta all'estero in 45 Paesi.

Di particolare rilievo il posizionamento di mercato nell'Europa Centro-Orientale, forte di una rete di circa 1.400 sportelli in 10 Paesi con 6 milioni di clienti, che fa di Intesa Sanpaolo il sesto operatore nell'area per totale dell'attivo. Infine, grazie alla acquisizione della Bank of Alexandria, recentemente perfezionata da Sanpaolo IMI in Egitto, il nuovo Gruppo sarà dotato di una solida piattaforma di sviluppo nel bacino del Mediterraneo, già oggi forte di oltre 190 sportelli e di più di un milione e mezzo di clienti.

Secondo stime preliminari - ovviamente da conferinarsi in seguito alla predisposizione di un Piano Industriale – Intesa Sanpaolo, che avrà sede legale a Torino e sedi operative a Torino e Milano, sarà in grado di produrre sinergie ante imposte e rettifiche per circa 1,6 miliardi, raggiungerà un utile netto al 2009 di circa 7 miliardi di euro attraverso una crescita annua del 15%, e infine manterrà un

livello di distribuzione di dividendi pari ad almeno il 60% dell'utile netto.

Verrà adottato un modello di *corporate governance* adeguato alle esigenze di un Gruppo dalla compagine azionaria ampia e diffusa, le cui logiche di gestione strategica ed operativa saranno particolarmente complesse perché inserite in un contesto competitivo di respiro europeo.

Troverà quindi applicazione, per la prima volta in Italia, il cosiddetto “sistema dualistico”, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione. Un sistema di *governance* più efficace, perché meglio attrezzato a tutelare gli interessi degli Azionisti attraverso una più chiara distinzione fra le attribuzioni di competenza degli Organi societari e, in particolare, fra i compiti di gestione manageriale corrente della società e le funzioni di controllo e di indirizzo strategico.

Il Consiglio di Sorveglianza, scelto dall'Assemblea, avrà compiti di supervisione e di approvazione delle linee strategiche proposte dal Consiglio di Gestione. I membri del primo Consiglio di Sorveglianza stanno per essere eletti dall'Assemblea di Banca Intesa ancora in corso a Milano e riflettono in modo equilibrato, a giudizio dei Presidenti dei due Gruppi, la rappresentanza di tutti gli azionisti e con essa lo spirito della fusione fra eguali che caratterizza l'operazione.

Il Consiglio di Gestione sarà nominato da quello di Sorveglianza nella sua prima riunione.

Il modello organizzativo a tendere sarà basato su una Banca Capogruppo con compiti operativi e responsabilità di gestione sul nuovo Gruppo integrato e su quattro Unità di *Business*: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Enti Pubblici e Infrastrutture, Banche Estere.

La più rilevante, per dimensioni e contributo al risultato, di queste divisioni – in cui si concentreranno le attività Retail e di servizio alla piccola e media impresa – confermerà quale punto di riferimento il modello organizzativo della Banca dei Territori.

Il progetto di Eurizon Financial Group proseguirà così come più volte ribadito. Verrà mantenuto il perimetro attuale e, ove possibile e opportuno, il programma già definito, salvo ulteriore valorizzazione dell'ambito di attività per effetto dell'aggregazione con Banca Intesa.

L'operazione di fusione che, se approvata, diventerà effettiva ed efficace dall'inizio del 2007, è già stata accolta favorevolmente dai mercati, che ne hanno riconosciuto la valenza industriale e strategica, con un effetto di immediata creazione di valore per gli azionisti delle due Banche: dal momento dell'annuncio sino all'approvazione dei Consigli di Amministrazione del progetto di

fusione, il prezzo del titolo Sanpaolo IMI è infatti cresciuto significativamente e i commenti di analisti e investitori sono stati generalmente positivi, a cominciare dalla società di rating Standard&Poor's che ha assegnato alla nuova entità il rating doppia A- di Sanpaolo IMI, già recentemente rivisto al rialzo.

Il significativo incremento di valore generato dall'operazione non si esprimerà solo a vantaggio degli Azionisti, ma costituirà anche un elemento capace di consolidare i rapporti con tutti i nostri *stakeholder*.

La nascita di questo nuovo Gruppo produrrà benefici significativi per i clienti, che avranno accesso ai migliori prodotti e servizi a condizioni sempre più competitive; rafforzerà le sue capacità di conservare e attrarre i talenti, di valorizzare appieno tutte le competenze dei colleghi, che potranno cogliere con questa operazione nuove opportunità per una crescita tanto personale quanto professionale; rappresenterà infine un importante volano di crescita per il nostro sistema economico e creditizio, rafforzando la capacità di supporto al mondo delle imprese nei delicati processi di posizionamento competitivo, di rinnovamento tecnologico e di sviluppo internazionale.

Intesa Sanpaolo, forte della posizione di leader sul mercato italiano, potrà così ridefinire e rinnovare i propri livelli di ambizione, che dovranno sapersi esprimere principalmente



nell'affrontare in modo incisivo ed efficace le sfide competitive a livello internazionale, anche col fine di restituire al nostro Paese una rinnovata capacità di incidere nei processi di intermediazione dei flussi finanziari internazionali.

Signori Azionisti, l'operazione di fusione su cui vi accingete ad esprimere il vostro voto, rappresenta un progetto chiaro e credibile. Un progetto che pone l'Italia all'attenzione dell'Europa per una inedita capacità di superare le divisioni ed i particolarismi, che troppo spesso hanno frenato e paralizzato le più vitali energie di rinnovamento competitivo del Paese, mettendo invece a fattor comune le risorse migliori, aggregandole e integrandole per rispondere alle sfide del mercato. Vi chiedo di dare a questo progetto tutta la fiducia che merita.

Sanpaolo Imi e Banca Intesa sono due realtà di successo che intendono mettersi insieme per crescere, per servire meglio le famiglie e per contribuire ulteriormente allo sviluppo delle imprese, percorrendo un sentiero comune di consolidata capacità nella creazione di valore.

Con l'accordo siglato questa notte con i sindacati, Sanpaolo Imi e Banca Intesa hanno già dimostrato di poter bene lavorare insieme per la razionalizzazione e lo sviluppo di un Gruppo di oltre 100.000 persone.

Di fronte a Voi sta un'occasione storica, che ci porta nel futuro, accettando con responsabilità e coraggio una sfida, certo una sfida impegnativa ma che apre opportunità davvero uniche. Sono sicuro che la Vostra lungimiranza saprà coglierla.

